

'Chi comanda nel nostro Paese?'

I liberali del Mondo hanno tenuto, come è noto, un loro convegno sulla lotta contro i monopoli. Non è qui nostra intenzione trarre un bilancio dei risultati politici e negativi che ne sono scaturiti. I rappresentanti più coerenti della frazione politica che si è delineata attorno al settimanale di Mario...

LE MASSE OPERAIE SIMOBILITANO IN TUTTA ITALIA PER DIFENDERE I LORO DIRITTI



GENOVA — Il momento del comizio di ieri l'altro, durante il diverso del compagno Giuseppe Di Vittorio in piazza della Vittoria, di fronte a oltre centomila lavoratori e cittadini genovesi riuniti in difesa della libertà e schierati attorno ai portuali in lotta. Erano donne con i bambini da offrire, operai in tuta, tessisti con la giacca al collo, edili con il berretto di carta, giovani col libro sotto il braccio. La maggior parte dei presenti aveva già visto un'insubordinazione. Nelle fabbriche era stata proibita l'uscita, ma già alle 15 tutti i lavoratori in ampi corredi lasciavano i posti di lavoro, passando tranquilli tra le lunghe file ai camioncetti della Celere.



BERGAMO — Trenta lavoratori dello STI (Stabilimenti Tessili Italiani) di Crespi D'Adda hanno sfilato lunedì scorso per le vie della città in un imponente corteo guidato dai segretari della FIOT nazionale e della locale CISL manifestando presso la prefettura per il lavoro e contro la crisi produttiva del settore. Lo STI lavora soltanto per 21 ore alla settimana e gli operai si alternano in due turni mensili, ricevendo soltanto un quarto del salario normale. Dopo la manifestazione i lavoratori hanno raggiunto un primo successo ottenuto per i mesi di marzo e aprile una somma interattiva a tutti i lavoratori in sospensione. È stato inoltre convenuto di aprire trattative a Roma per esaminare tutta la situazione presso i ministri dell'Industria e del Lavoro.

56° GIORNO DI SCIOPERO NEL RAMO INDUSTRIALE

20 milioni già raccolti per i portuali di Genova

Impressione nella cittadina per la manifestazione di martedì

DALLA NOSTRA REDAZIONE

GENOVA, 16. — La sottoscrizione per i portuali genovesi in lotta ha raggiunto oggi la somma di 20 milioni. Aveva detto Di Vittorio nel suo discorso di ieri: «È una lotta lunga e dura, che impone sacrifici. E noi non dobbiamo lasciare questi valorosi lavoratori ed i loro bambini senza il pane, senza la minestra».

piena di manifesti a vivaci colori con i volti di lavoratori raccolti attorno al palcoscenico. La politica, caratteristica del paternalismo fascista genovese, del bastone e della carota. I portuali del ramo commerciale, dopo lo sciopero di ieri, hanno ripreso questa mattina alle ore 8 il lavoro, sospendendo però ogni presenza straordinaria. I lavoratori del ramo idrico sono entrati nel 56° giorno di sciopero.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

La segreteria della CGIL ha esaminato i risultati della recente sessione della Commissione giovanile la quale ha discusso in modo ampio e approfondito i problemi della legge sull'apprendistato, di cui è in corso l'attuazione.

LA C.G.I.L. E LA LEGGE SULL'APPRENDISTATO

Richiesta l'occupazione di trecentomila giovani

La segreteria confederale ha approvato il giudizio espresso dalla Commissione nazionale secondo il quale l'apprendistato della legge sull'apprendistato da parte del Parlamento è da considerarsi un fatto altamente positivo e un successo della CGIL che per prima ha posto il problema di fronte al Paese. Tale legge accoglie le istanze della proposta avanzata dalla organizzazione sindacale unitaria nel suo congresso di Napoli per la diminuzione dei contributi sociali a carico dei datori di lavoro e l'esercizio del pagamento di tutti i contributi per gli artigiani. La legge, però, non prevede la fissazione di un'assunzione di manodopera giovanile nelle aziende.

Domani i minatori siciliani occupano le zolfare per salvarle dalla chiusura decisa dal governo

Gli industriali non revocano la serrata giudicando insoddisfacenti i provvedimenti governativi - Importanti miglioramenti introdotti dai deputati del Bdp nel disegno di legge regionale per l'industria zolfifera

DALLA NOSTRA REDAZIONE

PALERMO, 16. — L'energia con cui sono stati accolti dalla stampa governativa i provvedimenti per l'industria zolfifera, annunciati dai governatori di Roma e Palermo, durato lo spazio di un mattino. La pretesa che le prime informazioni avevano suscitato nell'opinione pubblica in generale, e negli ambienti più direttamente interessati alla produzione di zolfo, è un vero disappunto e profonda insoddisfazione dopo che sono stati resi noti i termini concreti dei provvedimenti.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

di Roma e di Palermo sia quella della smobilizzazione delle zolfare risulta non solo dal testo dei provvedimenti presentati e dalle relazioni che li accompagnano (quella di Villavarna afferma esplicitamente che 20 milioni di lire inferiori, sono suscettibili di riscontro economico) ma in maniera ancor più esplicita dalla dichiarazione che il rappresentante dell'Assessorato all'Industria di Palermo, si è recato in commissione legislativa dell'Assemblea in risposta alle critiche dell'Avv. Pensavoglio.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

di Roma e di Palermo sia quella della smobilizzazione delle zolfare risulta non solo dal testo dei provvedimenti presentati e dalle relazioni che li accompagnano (quella di Villavarna afferma esplicitamente che 20 milioni di lire inferiori, sono suscettibili di riscontro economico) ma in maniera ancor più esplicita dalla dichiarazione che il rappresentante dell'Assessorato all'Industria di Palermo, si è recato in commissione legislativa dell'Assemblea in risposta alle critiche dell'Avv. Pensavoglio.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

di Roma e di Palermo sia quella della smobilizzazione delle zolfare risulta non solo dal testo dei provvedimenti presentati e dalle relazioni che li accompagnano (quella di Villavarna afferma esplicitamente che 20 milioni di lire inferiori, sono suscettibili di riscontro economico) ma in maniera ancor più esplicita dalla dichiarazione che il rappresentante dell'Assessorato all'Industria di Palermo, si è recato in commissione legislativa dell'Assemblea in risposta alle critiche dell'Avv. Pensavoglio.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

di Roma e di Palermo sia quella della smobilizzazione delle zolfare risulta non solo dal testo dei provvedimenti presentati e dalle relazioni che li accompagnano (quella di Villavarna afferma esplicitamente che 20 milioni di lire inferiori, sono suscettibili di riscontro economico) ma in maniera ancor più esplicita dalla dichiarazione che il rappresentante dell'Assessorato all'Industria di Palermo, si è recato in commissione legislativa dell'Assemblea in risposta alle critiche dell'Avv. Pensavoglio.

Troppo onerosa per gli artigiani l'assistenza secondo il progetto presentato dal governo

L'Opposizione aveva proposto un più elevato contributo statale - Si profila il tentativo di unificare le varie Federazioni di Casse Mutue creando un costoso duplicato dell'INAM

DALLA NOSTRA REDAZIONE

Il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge per l'assistenza di migliaia di artigiani. Il quadro generale è buono, ma, dopo che nei due anni del Parlamento erano state presentate proposte da deputati e senatori, e soprattutto dopo che la Confederazione Nazionale dell'Artigianato, con una larghissima adesione di massa culminata nel Congresso nazionale per l'assistenza artigiana, ha tenuto a Roma nel novembre 1953 d'intesa con la Federazione italiana della Mutualità, aveva posto con energia il problema alla Camera ed alla commissione pubblica.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

Il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge per l'assistenza di migliaia di artigiani. Il quadro generale è buono, ma, dopo che nei due anni del Parlamento erano state presentate proposte da deputati e senatori, e soprattutto dopo che la Confederazione Nazionale dell'Artigianato, con una larghissima adesione di massa culminata nel Congresso nazionale per l'assistenza artigiana, ha tenuto a Roma nel novembre 1953 d'intesa con la Federazione italiana della Mutualità, aveva posto con energia il problema alla Camera ed alla commissione pubblica.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

Il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge per l'assistenza di migliaia di artigiani. Il quadro generale è buono, ma, dopo che nei due anni del Parlamento erano state presentate proposte da deputati e senatori, e soprattutto dopo che la Confederazione Nazionale dell'Artigianato, con una larghissima adesione di massa culminata nel Congresso nazionale per l'assistenza artigiana, ha tenuto a Roma nel novembre 1953 d'intesa con la Federazione italiana della Mutualità, aveva posto con energia il problema alla Camera ed alla commissione pubblica.

1 voto di maggioranza per Scelba

(Continuazione dalla 1. pag.)

stati tutti e non garantisce neppure l'applicazione delle leggi vigenti, che impongono il riparto oneroso al contribuente dell'onere di un obbligo per i padroni di investire il 4% del prodotto in opere di miglioria.

La riforma della legge Scelba, che ha permesso di salvare il governo e il «quadripartito», alla vigilia del viaggio di Scelba e Martino a Washington. Anche Rosi, tuttavia, non può fare a meno di coprirsi di ridicolo, aggiungendo che i socialisti non sono entusiasti del risultato, ma che hanno fatto la proposta di legge Scelba e concesso la riforma in Commissione e vogliono continuare a sabotarla chiedendo la proroga di due mesi. Si poteva pensare che questo atteggiamento fosse stato mantenuto per consentire al governo di metter d'accordo i partiti della maggioranza. Ma anche dopo la spazzatura dell'accordo quadripartito, il sabotaggio è continuato attento verso la presentazione del contratto di un anno e mezzo.

Perché allo stato dei fatti la legge Scelba è stata discussa in Parlamento e non è stata approvata. Non è tratta tempo a discutere l'articolo 1, ma di una legge di riforma, non di una legge di riforma. La legge Scelba è stata discussa in Parlamento e non è stata approvata. Non è tratta tempo a discutere l'articolo 1, ma di una legge di riforma, non di una legge di riforma.

La riforma della legge Scelba, che ha permesso di salvare il governo e il «quadripartito», alla vigilia del viaggio di Scelba e Martino a Washington. Anche Rosi, tuttavia, non può fare a meno di coprirsi di ridicolo, aggiungendo che i socialisti non sono entusiasti del risultato, ma che hanno fatto la proposta di legge Scelba e concesso la riforma in Commissione e vogliono continuare a sabotarla chiedendo la proroga di due mesi. Si poteva pensare che questo atteggiamento fosse stato mantenuto per consentire al governo di metter d'accordo i partiti della maggioranza.

La riforma della legge Scelba, che ha permesso di salvare il governo e il «quadripartito», alla vigilia del viaggio di Scelba e Martino a Washington. Anche Rosi, tuttavia, non può fare a meno di coprirsi di ridicolo, aggiungendo che i socialisti non sono entusiasti del risultato, ma che hanno fatto la proposta di legge Scelba e concesso la riforma in Commissione e vogliono continuare a sabotarla chiedendo la proroga di due mesi. Si poteva pensare che questo atteggiamento fosse stato mantenuto per consentire al governo di metter d'accordo i partiti della maggioranza.

Scioperi di mezzadri e delegazioni a Roma

DALLA NOSTRA REDAZIONE

I mezzadri e i coloni della provincia di Firenze hanno sospeso il lavoro per tutto il 16 marzo. Gli scioperi si sono estesi a tutta la provincia di Firenze, con un'adesione di circa il 90 per cento. Gli scioperi si sono estesi a tutta la provincia di Firenze, con un'adesione di circa il 90 per cento.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

I mezzadri e i coloni della provincia di Firenze hanno sospeso il lavoro per tutto il 16 marzo. Gli scioperi si sono estesi a tutta la provincia di Firenze, con un'adesione di circa il 90 per cento. Gli scioperi si sono estesi a tutta la provincia di Firenze, con un'adesione di circa il 90 per cento.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

I mezzadri e i coloni della provincia di Firenze hanno sospeso il lavoro per tutto il 16 marzo. Gli scioperi si sono estesi a tutta la provincia di Firenze, con un'adesione di circa il 90 per cento. Gli scioperi si sono estesi a tutta la provincia di Firenze, con un'adesione di circa il 90 per cento.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

I mezzadri e i coloni della provincia di Firenze hanno sospeso il lavoro per tutto il 16 marzo. Gli scioperi si sono estesi a tutta la provincia di Firenze, con un'adesione di circa il 90 per cento. Gli scioperi si sono estesi a tutta la provincia di Firenze, con un'adesione di circa il 90 per cento.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

I mezzadri e i coloni della provincia di Firenze hanno sospeso il lavoro per tutto il 16 marzo. Gli scioperi si sono estesi a tutta la provincia di Firenze, con un'adesione di circa il 90 per cento. Gli scioperi si sono estesi a tutta la provincia di Firenze, con un'adesione di circa il 90 per cento.